

STAMINA: CHE COSA CONTA DAVVERO

di Francesco Ognibene

Giunti sul caso Stamina al caotico punto in cui siamo, e prima di compiere altri passi falsi, è diventato imprescindibile che tutte le figure e le voci coinvolte – media compresi – rispondano a una domanda preliminare: qual è il vero obiettivo che si deve ottenere? Se non ci intendiamo sulle priorità, è fatale che quella che si è trasformata in una drammatica telenovela all'italiana a base di polemiche, sortite, colpi di scena e tradimenti sprofondi nelle sabbie mobili della contrapposizione tra partiti "pro" e "contro". Non sarebbe solo un'occasione persa, ma anche una pessima figura mondiale su un fronte come la ricerca biomedica d'avanguardia, considerata quasi solo nel nostro Paese come un tema stravagante per cervelloni, mentre è uno dei volani decisivi dello sviluppo. Il tiro al bersaglio cui è stato sottoposto Mauro Ferrari – presidente designato della nuova Commissione ministeriale nominata per far definitiva chiarezza su una presunta terapia rimasta sinora incredibilmente ignota anche a chi la somministra – è lo specchio di una situazione grottesca. Tornato dagli Stati Uniti, padre mondiale della nanomedicina, Ferrari ha dovuto amaramente ripassare i motivi che l'hanno

no indotto a cercare (e trovare) fortuna a Houston, dov'è a capo di una struttura ospedaliera e scientifica con alcune migliaia di dipendenti. Avendo detto in ogni sede – cominciando dall'intervista ad *Avenir*, la prima dopo il suo arrivo, e anche davanti ai microfoni delle *Iene* televisive di Italia 1 – che «l'obiettivo è di stare al servizio di chi soffre» e di «trovare soluzioni concrete per il bene primario del malato», è stato fatto oggetto da grandi nomi della ricerca italiana di insinuazioni personali su presunti conflitti di interesse, assalti critici contro la sua scelta di spiegare pubblicamente che cos'è venuto a fare, persino accuse di incompetenza. Che rivolte a una personalità che sta contribuendo a scrivere il futuro della medicina danno il segno del livello su cui è attestata certa scienza "ufficiale" del nostro Paese. Per capirci: il metodo Stamina potrebbe rivelarsi poco più che un pannicello caldo. Ma le famiglie, i bambini, i malati hanno il diritto che lo si provi subito al di sopra di ogni ragionevole dubbio. E che si dica loro, se siamo di fronte a una truffa, chi intende mettersi al loro fianco. E questa è molto più di una priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

